

Intervista UNI

INT-024

Nome: XXX (maschio)

Titolo di studio: diploma

Classe d'età: 55- 74

RES-CG-S

Durata intervista: 43'47"



D: cominciamo

R: io non mi reputo un religioso

D: non ti reputi un religioso?

R: nel senso che un religioso come intende la religione come intende ... si comporta diversamente va in chiesa, fa i suoi doveri di cattolico praticante eccetera cosa che io non faccio. Anche se la mia religiosità è data da una famiglia religiosa, mia madre religiosa che quindi mi ha inculcato, non imposto, mi ha inculcato delle regole della chiesa e pertanto sono portato a credere in Dio ma io non gli do confidenza

D: ah ok, però credi in Dio?

R: però ... forse sì, nel senso che penso che ci sia qualcuno che nel bene e nel male stabilisce le regole ... anche se quando tutto ti va bene dici Dio c'è e fa le cose giuste quando tutto ti va male Dio non c'è perché se fosse un buono certe cose non le permetterebbe. Quindi in questo modo rimani spiazzato è logico no? Ecco non saprei come [muove le mani a destra e sinistra]

D: dove collocarti?

R: collocarmi. Da piccolo io sono stato, ho avuto un cugino sacerdote

D: ah

R: un cugino sacerdote parroco di PAESE LIMTROFO-1 senz'altro [è un piccolo paesino della provincia di RES-CG-S] però è stato anche prete sacerdote a PAESE LIMITROFO-2 eccetera [altri piccoli paesi vicini sempre in provincia di RES-CG-S] e quindi frequentavo molto da piccolo specie in estate quella zona e quindi facevo anche il chirichetto [SIC] facevo ... andavo in chiesa ogni giorno in pratica vivevo in parrocchia praticamente è logico no perché?

D: tuo cugino più grande o più piccolo?

R: più grande

D: cioè era già prete quando tu eri bambino?

R: sì sì era già parroco quando io ero bambino, stiamo parlando di un oggi novantenne senz'altro

D: è vivo?

R: sì sì quindi niente quindi ho avuto questi insegnamenti queste ... però poi mi meraviglio che non è che non mi sia rimasto niente ma mi è rimasto molto poco perché se no avrei continuato ad andare a messa la domenica

D: per esempio

R: cosa che invece non faccio non è che lo rifiuto, nel senso che come vedo altre persone che sono più coerenti di me che non credono e non frequentano nemmeno la chiesa io se c'è da frequentarla la frequento.

D: tipo? Funerali matrimoni?

R: tipo matrimoni c'è gente che non entra né ai funerali né ai matrimoni, io entro seguo anche la messa capito? Qualsiasi manifestazione, qualche volta vado anche per pasqua, non so se più per folklore o ... a fare le cerche

D: A fare le?

R: le cerche

D: ah

R: non sai cosa sono?

D: no

R: allora due giorni prima di Pasqua fanno degli altari nelle chiese, e le cerche sono andare nelle chiese di numero dispari uno, tre, cinque o sette e visitarle, noi le chiamiamo cerche poi non so se ho sbagliato. Quindi qualche volta l'ho fatto ma senza nessuna costrizione. Quindi non so come inserirmi in questo contesto

D: ok

R: però poi non vado in chiesa non prego, non prego,

D: ascolta invece mi hai detto che qualcosa ti è rimasto e qualcosa no, cosa ti è rimasto?

R: intanto mi è rimasto il fatto che sono un po' timorato di Dio [sorridente]

D: ok [sorridente]

R: nel senso che non bestemmio perché se io dico porco cane potrei dire anche una parola rivolta a dio e non la dico, capito? Perché? Perché lo identifico in un'altra categoria quindi quello, il fatto anche che forse credo un po' nel destino penso che siamo destinati o guidati da qualcuno che ha deciso nel bene e nel male giusto o sbagliato che sia il nostro, la nostra vita. Perché perché succedono delle cose che sono inspiegabili poi che siano scienza o siano Dio, questo non riesco neanche a capirlo. Cioè a me è capitato, parlando adesso della mia vita,

D: sì

R: un fatto strano dove vedo che per fatti simili a quello che è capitato a me gente è morta e noi in famiglia eravamo 5 dentro casa, perché ci è saltata in aria la casa e siamo usciti di casa senza pavimento senza pareti esterne tutto bruciato, senza quasi un graffio

D: pazzesco

R: a noi ci è successo 20 anni fa

D: ma quando eri già sposato, quindi a casa ...

R: COGNATO-2 [l'apripista] aveva 21 anni

D: ah c'era anche COGNATO-2?

R: 21 anni

D: e sì

R: e sì nel '95 aveva 22 anni

D: eh sì

R: quindi caspita vedi la televisione crolla la palazzina scoppia il coso muoiono le persone e noi manco un graffio è una cosa allucinante vedere come era la nostra casa. Quindi dico qualcuno ci ha protetto? Può darsi di sì, o COGNATO-2? Mia suocera che rimane incinta a 48 anni e l'anno dopo muore? Perché? Perché l'hai fatta rimanere incinta per fare un figlio orfano? Questo figlio doveva fare chissà che cosa nella vita? perché se poi vai a chiedere in chiesa a chiedere ad un sacerdote ti dice che quello era destinato a muoversi da solo. ... non lo so [espressione amareggiata e commossa]

D: però ti fa rabbia

R: però dici caspita. Ripeto succedono delle cose come il discorso brutto di casa e bellissime come il fatto che nessuno di noi ripeto eravamo 5 c'era anche COGNATO-1 il fratello di COGNATO-2 più grande e anche NOME FIGLIO,

D: che era piccolino?

R: No NOME FIGLIO aveva 17 anni!

D: ah è vero che hanno la stessa età o un anno di differenza!

R: hanno un anno di differenza. E non gli sia successo niente. Ecco parlando di quell'appartamento mi ricordo che di solito se gli dicevo adesso andate a letto perché domani dovete andare a scuola mai che mi dicessero va bene andiamo a dormire. La notte come gli ho detto basta adesso spegnete la televisione e andate a letto loro si sono alzati e sono andati a letto e dove stavano guardando la televisione è successo il maggior danno possibile

D: hai visto!

R: quindi non lo so ... non so che dire sul discorso però allo stesso tempo mi sembra di non aver ringraziato nessuno e di non essermi affidato a nessuno. Quindi ecco la mia religiosità, sì ci credo, dico di essere cattolico ma non lo sono anche se mi comporto bene non faccio del male a nessuno, non rubo cerco di essere un cittadino onesto eccetera e quindi il mio me lo faccio

D: e secondo te questo deriva un po' dalla tua educazione? Cioè da quella educazione cattolica della tua famiglia?

R: non lo so se è cattolica, intanto è educazione

D: è sempre educazione buona educazione

R: poi io non credo che i cattolici siano educati e i non cattolici siano maleducati

D: chiaro

R: quindi su questo no ci credo. Dipende dalla famiglia che hai avuto dai valori che ti hanno insegnato eccetera e quindi te li porti avanti, ti rimangono certe cose.

D: e con tuo figlio?

R: mah con mio figlio c'ho un ottimo rapporto

D: no dico che so, gli hai fatto fare i sacramenti

R: mio figlio e COGNATO-2 gli ho fatto fare tutto! Su COGNATO-2 non ero io che incidivo sul battesimo ma su tutto il resto sì. Sono stati all'azione cattolica li ho sempre accompagnati perché io a tutti e due li ho sempre accompagnati in qualsiasi passo della loro vita sia nelle feste con gli amici gli ho permesso sempre tutto mai abbandonandoli a loro stessi io preferivo avere gli amici a casa piuttosto che saperli

D: in giro

R: in giro non so dove, anche perché così crei un rapporto di fiducia perché se io conosco i tuoi amici so anche con chi stai uscendo, conosco, può darsi che mi vada bene, può darsi che mi vada male, penso che mi sia andata bene

D: emi sa di sì [sorridente]

R: per i ragazzi che sono mi è andata bene poi non so.

E quindi loro hanno fatto tutto nella chiesa, nel senso, ripeto dal battesimo alla cresima, all'Azione Cattolica, ai campeggi

D: e pensi che sia stato utile per loro?

R: ma per me sì perché per lo meno è stato utile perché è stato un periodo florido, ma non tanto per la chiesa tanto perché nella nostra zona c'è stata una marea di bambini coetanei quindi avevamo la scuola vicino eh ... continuano a frequentarsi ora

D: cioè sono quelle relazioni che sono rimaste

R: sì sì continuano a frequentarsi ora, forse li conosci anche

D: e può essere ...

R: ALTRO SOGGETTO-1 per farti un esempio, uno che ...

D: ah certo!

R: ALTRO SOGGETTO-1 abita di fronte casa e si frequentano anche oggi. Nei momenti importanti forse non si frequentano più come prima tutti i giorni

D: certo

R: perché ognuno c'ha la sua vita però nei momenti importanti, sono convinto che se si sposa NOME FIGLIO [il figlio] tutti i vecchi amici ci sono, come quando si è sposato ALTRO SOGGETTO-1 come quando si è sposato ALTRO SOGGETTO-2 ecco e via dicendo tutte queste cose e ... quindi è stato bello da quel lato perché hanno creato un gruppo molto bello

D: solido

R: solido che si vogliono bene ancora oggi cosa che è difficile che capiti perché tu puoi avere delle amicizie vecchie non ti vedi più, ti perdi di vista, loro non si sono mai persi di vista anche non frequentandosi assiduamente come prima. Ripeto per mille motivi...

D: no, lo capisco anche a me è successo questo

R: Capito? e quindi non so è la Chiesa che li ha uniti? Sì la chiesa è stato un ritrovo. Non so NOME FIGLIO andava a suonare in chiesa?

D: quando ha imparato NOME FIGLIO a suonare NOME FIGLIO? Cioè ha imparato a suonare in chiesa?

R: non lo so [sorride] perché NOME FIGLIO è strano no? ... a NOME FIGLIO avevo regalato una chitarra io ed è stato un anno che non l'ha tolta dalla custodia.

D: ma dai?

R: un giorno torno a casa e mi fa papà vieni che suoniamo, come suoniamo non ti ho mai visto toglierla dalla custodia

D: tu suoni?

R: no lui, io non suono ... e lui suonava. E dove hai imparato? In giro! E io non l'ho mai sentito suonare in casa in un anno

D: [sorrido]

R: infatti ho detto ma perché mi hai fatto comprare questa chitarra se poi non la usi, in custodia per un anno. Quindi frequentando la chiesa, confrontandosi con qualcun altro, con qualcuno più grande di loro che faceva l'educatore, coi quali hanno avuto un buon rapporto, ce l'hanno ancora, ripeto, con tutto quel gruppo lì, quindi importante sì

D: e per te è stato lo stesso? Non hai un gruppo di amici?

R: no io avevo

D: c'avevi la famiglia là a PAESE LIMITROFO-1? Cioè per te è stata la famiglia a PAESE LIMITROFO-1

R: no no assolutamente, il discorso del sacerdote è nato tutto perché: era una famiglia che era molto povera e quindi hanno deciso di investire su di uno che sembrava dare più affidabilità, quindi il sacerdote.

D: sorrido

R: quindi hanno aspettato che questo diventasse sacerdote. Proprio il giorno della nomina, della consacrazione come si chiama non lo so, del sacerdozio hanno fatto una festicciola e hanno chiesto a mia madre se poteva, perché allora erano altri tempi là la scuola eccetera, se potevano prendersi in casa il fratello del sacerdote che aveva 11 anni più di me, per farlo studiare, e mamma ha accettato, quindi diventando lui per me, essendo piccolino io, avrò avuto 6 anni, un fratello maggiore di 17 anni cosa facevo? Tutte le estati tutte le feste che lui ritornava dalla sua famiglia

D: in paese

R: in paese portava anche me. Quindi ci stavo dieci giorni tre mesi, e facevo tutto ciò che si fa nelle chiese perché oltre a fare il chierichetto poi d'estate facevo anche i campi estivi a PARCO-RISERVA in provincia di RES-CG-S e quindi mi è rimasto un po' di questo e che poi con l'andare del tempo ho perso la frequentazione, in pratica l'ho persa dopo che i ragazzi sono diventati grandi che non hanno più avuto bisogno di essere seguiti. Forse perché io accettavo il fatto che indipendentemente dal discorso di credere o no vedevo un posto, un buon rifugio per loro. Quindi io per loro mi sono adattato,

D: e questo è interessante

R: perché lo vedevo un posto in cui stavano bene, frequentavano dei compagni della loro età andavano d'accordo vedevo le feste che si facevano a casa mia come a casa degli altri

D: tra famiglie vi conoscevate?

R: sì sì facevamo le gite. COGNATO-2 ha avuto la fortuna di avere un'insegnante alle elementari bravissima fortissima che faceva tutte le gite possibili e immaginabili, e quindi noi genitori insieme a loro, poi quando facevano i campi estivi quando si andava a prenderli c'era sempre il pranzo tutti con loro e tutti portavano qualcosa e quindi e quindi è stato bello è stato e quindi non la rinnego

D: ma dopo ti è mai venuto in mente di no va be mi hai detto che per qualche occasione frequenti

R: no io non ho rotto

D: no non è una rottura

R: non è che io ho detto basta, mi sono stufato non riesco più a starci in questo contesto e quindi me ne vado. Se io devo parlare con un sacerdote ci parlo tranquillamente perché ripeto essendo persone come tutti ci sono le brave

persone, ci sono quelli meno bravi, ci sono delinquenti civili e delinquenti sacerdoti su questo non c'è dubbio perché siamo degli essere umani,

D: sì sì sì

R: non è che un carabiniere sia ligio al dovere perché ha la divisa da carabiniere eh!

D: purtroppo no!

R: quindi dipende dalla persona. Io mi sono allontanato perché forse non c'avevo questo sacro fuoco. Una sorta di pigrizia, una sorta di preferire la domenica uscire anziché andare in chiesa. Però non c'ho niente assolutamente contro.

D: tu ti sei sposato in chiesa?

R: sì io mi sono spossato in chiesa.

D: e NOME MOGLIE [la moglie] come è? come te?

R: anche NOME MOGLIE è un po' ... non va in chiesa però anche lei non rinnega niente della chiesa,

D: mm

R: anche lei se c'è da dire una preghiera la dice, se ... andare in chiesa va tranquillamente senza nessuna cioè ... senza nessuno sforzo ... cioè porca miseria devo andare in chiesa perché è morta una amica che non ne posso fare a meno di farmi, di presenziare, non non no ha mai pensato una cosa del genere, va e basta!

D: ho capisco. Ascolta invece per i grandi temi?

R; della chiesa sempre?

D: eh ... non so tipo che so eutanasia queste cose qua. Perché c'è la pratica quotidiana, il rapporto che tu hai quotidianamente col tuo sistema di valori e poi ci sono le cose più grandi

R: sì ma l'eutanasia

D: nel senso ti interessa, te ne sei mai occupato ti sei mai posto il problema oppure no?

R: ma io sì

D: dico eutanasia o anche altre cose

R: il problema parlando dell'eutanasia me lo sono anche posto nel senso che ritengo che uno non è che sia libero di decidere quando deve finire però ritengo che sia giusto [CHE NON SIA GIUSTO ??] accanirsi su una persona sulla quale non c'è più niente da fare, cioè far soffrire una persona che sta solo soffrendo sulla quale non c'è nessuna speranza, perché mi sembra che sia, non sia civile, non sia giusto,

D: ti è mai capitata un'esperienza personale così.

R: No forse proprio personale no, da livello di eutanasia no. Da desiderare che morisse sapendo che aveva pochi giorni di vita sì mi è capitato sì

D: per non vederlo soffrire?

R: mi è capitato sì perché mio padre purtroppo aveva una malattia dove non si poteva più tornare indietro dove peggiorava di giorno in giorno e grazie a dio è tornato indietro. Ma io ero quasi augurato?

Perché uno lotta quando c'è da lottare

D: sì s come ci si sente

R: mia madre lo stesso, mia madre che ha avuto più fortuna di mio padre, perché mio padre era relativamente giovane, mia madre aveva 94 anni lucida autonoma indipendente eh tranne gli ultimi 20 giorni

D: ci metteremmo la firma no?

R: capito sono cose diverse. Cioè poi di altro non mi è mai capitato niente di talmente grave da dire una cosa del genere.

D: ho capito

R: sono contro l'accanimento terapeutico perché l'accanimento terapeutico si fa quando c'è una speranza allora uno le tenta tutte eccetera. Quando invece sai che è soltanto per allungargli una vita che non è vita ... poi non lo so eh io mi metto nei panni del malato e dico cosa ne pensa lui?

D: eh ...

R: ripeto poi io penso che i malati, i malati si abituino a subire tutto ciò che gli fai perché io son capace di chiudermi in bagno anche da solo a casa nella mia ... e quindi aver bisogno di assistenza penso che se sono lucido mi metterebbe in grosse difficoltà e quindi

D: eh dimmi di questa cosa

R: e quindi anche mi metto nei panni di chi la sta subendo anche se poi mi accorgo che dopo un certo periodo uno forse non ci fa più caso lo vede come una cosa naturale questo aiuto che gli viene dato. Mio zio che abitava qua, che gli è stata amputata prima una gamba poi un'altra da piccolo ha avuto un problema al braccio un incidente che ha sbattuto aveva il braccio mezzo bloccato insomma ha avuto una vita così, poi da grande amputata prima una gamba poi l'altra cosa poteva dire? Niente

D: c'aveva voglia di vivere?

R: sì però era nelle condizioni che

D: non era autosufficiente

R: non era per niente autosufficiente. Però finché uno è nelle condizioni di essere lucido e reagisce può allora è una decisione sua ritornando a l vecchio discorso. Perché lui dopo la prima amputazione è stato molto lucido. Dopo la seconda amputazione ha iniziato a

D: ad accusare

R: ad accusare, ad andarsene. Però quindi molto lucido perché uno può vivere senza le gambe perché c'è tanta gente che fa una vita normale anzi, che molti normali se la sognano perché vediamo degli atleti senza gambe che fanno tutto

D: certo

R: in Italia ne abbiamo qualcuno di quelli bravi tra l'altro. Per cui se tu c'hai una tua tranquillità puoi condurre una vita come vuoi. Come posso augurare a Zanardi che muoia, perché lui non vuole, perché lui fa cose che io non mi sogno neanche di fare [sorride]

D: sorrido

R: reputandomi da

D: normale

R: integro non normale, integro! Come fai ... ma se uno non ce l'ha più e non c'è più niente da fare e subentrano poi delle altre cose no? Perché ripetole [SIC] a io non parlo di menomazioni fisiche che però ti portano a condurre no, io parlo quando uno arriva all'ultimo stadio e sta soffrendo come un cane non è giusto, e neanche le cure più forti le alleviano il dolore e quello non è giusto

D: eh sì, sì sì, ho capito. Ascolta e invece per ahm a proposito di valori, anche di quando eri piccolo quando hai conosciuto, dimmi come avete scelto di sposarvi. Perché poi vi siete sposati in chiesa. Ti sei sentito obbligato?

R: Allora no non mi sono sentito obbligato. C'era molta voglia di stare insieme e vivevamo in un periodo dove lo stare insieme era un problema. Problema per le mentalità familiari. Oggi i ragazzi escono la mattina rientrano l'indomani mattina e non succede niente. Eh non so noi dovevamo rientrare alle otto e mezzo, noi non potevamo fare un capodanno da soli, noi non potevamo ... quindi c'era la voglia di stare insieme e quando si sono create le opportunità per poter stare insieme cioè il lavoro eccetera eccetera abbiamo deciso di sposarci. Abbiamo deciso di sposarci anche abbastanza giovani perché NOME MOGLIE aveva 22 anni

D: ah e tu quanti anni avevi?

R: 25

D: giovani, sì!

R: e quindi molto giovani, ci è andata anche bene, perché ci è capitata una famiglia, perché ripeto noi abbiamo avuto solo NOME FIGLIO, perché quando era incinta ce ne sono venuti due in eredità quindi ci hanno proprio tolto il gusto di fare il secondo [ride]

D: [rido]

R: però

D: se no l'avreste voluto un secondo figlio?

R: ma senz'altro sì! Solo che è stato un ... periodo molto delicato sia per NOME MOGLIE

D: me lo vuoi raccontare?

R: tu pensa che a NOME MOGLIE gli è morta la mamma quando era incinta, quando mancava poco per partorire

D: per partorire

R: era una ragazza di 22 anni, quindi molto giovane, che avrebbe avuto molto bisogno della mamma ... e invece non ce l'ha avuto quindi è stata molto dura per NOME MOGLIE anche se sembra che ... alla vista degli altri che l'abbia superata bene e in più si ritrova a partorire da sola, senza una mamma perché una mamma è quella che ti sta più vicino, tu puoi avere cugini puoi avere zie eccetera ma non è mai come avere una mamma, purtroppo non è l'unica però a lei è capitato, in più non poteva neanche tanto stare a piangersi lì sopra perché si è trovata un bambino di un anno e uno di nove da gestire e quindi ... e quindi niente. Ripeto penso che l'abbia superata anche abbastanza bene per la situazione, anche altri hanno avuto anche situazioni peggiori delle nostre non dico che siamo quelli che sono andati malissimo no? Però non è assolutamente ripensandoci un bel momento.

D: no, e beh me lo immagino. Ehm invece per te come è stato?

R: per me è stato difficile perché a 25 anni, a 26 anni anzi a 27 per la precisione, abbiamo avuto NOME FIGLIO dopo due anni, mi sono dovuto sobbarcare una famiglia, la responsabilità di una famiglia anche non mia dove potevo essere anche giudicato intendiamoci

D: certo

R: potevo essere giudicato per differenze che potevo fare fra NOME FIGLIO e COGNATO-2 e COGNATO-1 cosa che mi auguro di non aver fatto. Sorride

D: rido

R: perché ripeto forse mi frequento più con COGNATO-2 [cognato] che con NOME FIGLIO [figlio] quindi penso di non averlo fatto però è stata una responsabilità c'avevo comunque mio suocero con cui interagire [sgrana gli occhi]

D: certo che era comunque un suocero

R: cioè era comunque un suocero anche se non viveva con me.

D: Però invece i bambini vivevano con voi?

R: sì sì COGNATO-2 sempre, COGNATO-1 invece dopo qualche anno. ... ha mollato tutto

D: ed è venuto con voi

R: sì, anche perché poi mio suocero si è risposato

D: ha preferito quella famiglia

R: a preferito a me e a mia moglie [sorride]

D: e si vede che NOME MOGLIE e tu eravate più rassicuranti

R: non lo so [ride sotto i baffi, di soddisfazione]

D: non lo sai?

R: so soltanto che insistentemente ha preferito [continua a sorridere]

D: e la tua educazione ha influito quando ti sei ritrovato ad avere il fratello di NOME MOGLIE a casa, hai, cioè hai pensato di educarli come?

R: ho pensato di educarli secondo le mie, le mie regole anzi le nostre le nostre perché diciamo che era più NOME MOGLIE che me perché era lei che stava a casa con loro. Quindi il merito se sono cresciuti bene penso che sia 90% di NOME MOGLIE e 10% mio che ho supportato un po' le cose. Niente sono cresciuti come con dei valori seri di bontà di onestà, sono due, tre ragazzi buoni, perché anche COGNATO-1 ... Che poi con me c'ha un rapporto particolare perché COGNATO-2 per me è un figlio, COGNATO-1 no

D: a no?

R: la differenza è quella mentre COGNATO-2 è un figlio COGNATO-1 no

D: e come mai secondo te?

R: perché COGNATO-1 era più grande, COGNATO-1 era già impostato, COGNATO-1 ha dovuto cambiare dei modi di comportamento entrando da me, però COGNATO-1 non è mai stato un figlio. Però è stato il più grande amico che io ho avuto [si commuove]

D: che bello è una bellissima dichiarazione

R: poi te lo dico in privato

D: ok non c'è problema. È una bella dichiarazione

R: no, davvero non l'ho mai reputato come COGNATO-2, perché COGNATO-2 ha avuto lo stesso trattamento in tutto di NOME FIGLIO, mmm in tutto, anche nelle nelle strenne nei così [SIC], che si potevano dare eh mai fatta una differenza per quanto minima mai.

[Nel locale, prossimo all'apertura entra una dipendente che ci saluta, sapeva dell'intervista, indico il registratore e si scusa in silenzio e va nel ripostiglio]

D: buono

R: quello penso che mi voglia bene

D: e mi sembra di sì

R: e anche a me, anche se COGNATO-2 è un po'

D: ha delle difficoltà nella manifestazione

R: sì sì sono contento di questo

D: tu sei soddisfatto comunque

R: sì sì

D: senti che ti manca qualcosa?

R: no, sento che va bene, poi mancare può mancare a tutti, ma non so, perché lamentarsi o rimpiangere qualcosa è nella natura umana, però poi vedi che altri hanno più o meno di te quindi devi fare una media e dici mi va bene così, per guardarmi troppo indietro non mi guardo neanche troppo avanti e va bene così,

D: e nel futuro cosa vedi?

R: mio? Ah mi auguro che i ragazzi siano indipendenti, perché io lo sono, e quindi se sono loro indipendenti sto meglio anche io, di conseguenza grazie a dio ho lavorato, c'ho una casa, insomma non sono ricco

D: però ti senti realizzato?

R: però ho avuto la fortuna che ai tempi d'oggi purtroppo è difficile, che ho lavorato e sono arrivato ad una pensione anche abbastanza giovane perché io sono in pensione da sette anni quindi ci sono andato anche abbastanza giovane per i tempi che corrono

D: certo a voglia!

R: per le aspettative che avete voi oggi

D: che abbiamo noi oggi

R: quindi va bene, qua poi

D: progetti per il futuro?

R: no non mi interessa farli perché in pratica alla mia età è inutile che mi metta a fare progetti, spero che mi vada bene giorno per giorno riusciamo a fare una vita tranquilla serena dove non ci manchi nulla e per nulla intendo serenità salute ... e poi per l'altro ...

D: ehm, allora cosa ti volevo dire, e se dovessi fare, se mi volessi dire che so tre valori, solo tre valori così che di getto tre valori tre parole importanti che ...

R: ma io intanto parlerei di onestà, che è la cosa, e il rispetto per le persone, perché io penso di rispettarle le persone rispettare tutti, l'onesta e ... e basta e poi non so adesso non so che dirti però ... però se uno è già onesto e rispettoso nei confronti degli altri e ... c'ha già due basi per non fare cose sbagliate

D: già

R: perché se tu non fai agli altri quello che non vorresti che venga fatto a te è già un buon punto no? vuol dir che sei capace di comportarti in un certo modo di fare delle cose giuste eccetera, poi sbagliare possiamo sbagliare tutti senz'altro, sbagli ne abbiamo fatto e ne faremo speriamo che non siano troppo grossi

D: pensi che questo valore sia utile poi per vivere serenamente in questa società nella tua vita quotidiana?

R: ma ormai io non è che non ho niente da chiedere, ho da chiedere che vadano bene le cose in una maniera normale, in una maniera ... adesso cosa potrei chiedere ai ragazzi? Che siano sereni nella loro vita, nella loro famiglia nelle loro cose che fanno, nel lavoro eccetera poi di me se sono sereni loro ripeto io non è che c'ho l'aspirazione di cosa? Cosa mi può cambiare a me il fatto di avere più soldi? Certo che mi cambierebbe tante cose oggi, se ne avessi, se dovessi fare una vincita certo! Ma non tanto per me perché poi non ... le cose materiali non è che mi piacciono, non faccio pazzie

D: mmm

R: cioè a casa mi hanno sempre preso in giro perché il mio grazie è stato sempre con lo stesso tono sia che abbia ricevuto una caramella che una macchina, infatti dice ... quindi non non vuol dir che non mi piace

D: certo!

R: la porche, però non me ne frega niente. Cioè se mi regali la porche non è che comincio a fare i salti di gioia vado a urlare e la stessa cosa che mi regali la 500 cioè no ... la prendo allo stesso modo anche se capisco la differenza di valore

D: certo. C'è qualcos'altro che mi vuoi dire?

R: ma penso di no dai.

D: qualcosa che pensi ti sia dimenticato?

R: non lo so, non so cosa mi sono dimenticato

D: qualcosa che vuoi aggiungere rispetto alla tua vita, al tuo sistema di valori?

R: la mia vita va bene diciamo che va bene così. Potrebbe essere migliore, non lo so forse gli altri, gli altri sono sempre ti vedono in un certo modo cosa che tu non ti vedi quindi gli altri mi potrebbero dire forse dovresti migliorare in questo, io non riesco a vedermi mi vedo ancora giovane quindi figurati!

D: [rido]

R: mia moglie

D: sei giovanissimo!

R: mia moglie mi prende in giro dicendomi illuso! Quindi va bene così

D: va bene, allora Grazie! Grazie mille!

R: spero che ti sia utile

D: mi è molto utile

R: è stata una chiacchierata

MEMO

L'intervistato è un contatto fornitomi da un mio caro amico, NOME-AMICO: è suo cognato [ALTRO], marito della sorella. Non ci conosciamo approfonditamente, solo di nome e di vista e abbiamo contatti di pura cortesia. Ci diamo appuntamento in un circolo letterario, uno spazio condiviso da diversi utenti, in particolare dall'associazione di cui faccio parte e dal bar letterario di proprietà dell'amico sopra citato. Sono le 9:30 di mattina. L'intervistato è una persona schiva ma cordiale. Si è subito reso disponibile a essere intervistato nonostante il suo carattere chiuso, come lui stesso ha definito. Quando ci incontriamo, ci sediamo comodamente nelle poltrone, e decidiamo di darci del tu. Faccio leggere la lettera di presentazione di prof. Cipriani, mi dice che non è necessario perché lui si fida ciecamente.

Durante l'intervista si rende molto disponibile a raccontare la sua vita, anche vicende dolorose. Si commuove quando parla della sua famiglia "allargata". La moglie NOME MOGLIE era incinta del primo figlio NOME FIGLIO quando ha perso la madre di 48 anni. Si sono allora presi carico dei due fratelli molto piccoli di lei, COGNATO-1 di 9 e COGNATO-2 di 1 anno. Il fratello di 1 anno è il mio amico apripista che è cresciuto quindi con suo nipote NOME FIGLIO di XXX di solo un anno più piccolo. Durante l'intervista XXX parla con tono confidenziale come se conoscessi molto bene le sue vicende familiari in virtù della mia amicizia con COGNATO-2, ma benché io conosca i nomi dei suoi familiari e i fatti principali so molto poco della loro famiglia perché COGNATO-2 è molto riservato.

Il figlio, NOME FIGLIO, è il cantante di un gruppo musicale abbastanza famoso sul territorio, io al momento dell'intervista non lo conoscevo personalmente, ma questo è il motivo per il quale chiedo direttamente a lui quando ha imparato a suonare uno strumento. In generale approfitto di alcune poche informazioni per fare delle domande e interagire con l'intervistato. Ho la sensazione che grazie a questo stratagemma si dimostra più disponibile a parlare in modo aperto e meno controllato con me. Sostiene di non essere religioso per pigrizia, anche se ha avuto un'educazione cattolica e continua ad essere un "timorato di Dio". Per i figli ha voluto un'educazione cattolica: hanno frequentato l'oratorio che considera un buon rifugio. Di queste esperienze conservano ancora, infatti, grandi amicizie e bei ricordi. XXX è un uomo semplice, saldo che si gode la pensione. Dall'intervista esce fuori un uomo che ha dedicato tutta la vita alla famiglia, senza grosse aspirazioni in campo professionale, molto soddisfatto e appagato dagli affetti.